

# GELLI, DALLA REGIONE DI NUOVO AL SANTA CHIARA

## «Dopo dieci anni torno a indossare il camice ma farò ancora politica»

**PISA.** Dopo un'aspettativa durata dieci anni, Federico Gelli, Pd, ex vicepresidente della giunta regionale, rientra all'ospedale Santa Chiara con l'incarico "congelato" nel 2000: vicedirettore sanitario dell'Azienda ospedaliera universitaria. Non è un addio alla politica, che continuerà «a fare in modo attivo e impegnato, per passione»; ma un ritorno al "mestiere": «Grazie al cielo, ho un lavoro; non so quanti lo possono dire, ma rispetto chi fa professionismo in politica».

**Fine dell'avventura fiorentina.** La scorsa settimana Enrico Rossi, neo eletto governatore della Toscana, ha presentato gli assessori: molti si aspettavano la casella dell'agricoltura riempita con il nome Gelli; invece c'è finito Gianni Salvadori, stessa corrente franceschiniana del Pd, ma carta d'identità non pisana. Questo lunedì, Gelli ha incontrato Rossi che gli ha spiegato il perché di quella scelta: bocca sigillata su quello che si sono detti; all'ex vicepresidente si riesce soltanto a scucire un «ovviamente Rossi ha ascoltato tutti, ma alla fine ha deciso lui».

Per trovare il "colpevole", dobbiamo partire dai pochi indizi: quel «tutti», che può significare veti a scapito della rappresentanza territoriale: se il peso della nostra provincia era già forte per la provenienza di Rossi, i contrari hanno avuto gioco facile e nessun altro pisano è stato

chiamato in giunta. Ma questo è il «lato brutto della politica, che i cittadini non capiscono».

**Ritorno a casa.** Acqua passata ormai, perché «l'accoglienza all'Aoup è stata bellissima: molte strette di mano e i sorrisi di chi è contento di rivedermi. C'è stato un grande ricambio generazionale e dovrò conoscere tanti volti nuovi; ma ho ritrovato qualcuno tra i primari storici. Tutti mi hanno fatto sentire a casa mia». Con il direttore generale c'è stata già una serie di colloqui, per definire i progetti di innovazione cui Gelli è chiamato a dare un input: forte delle competenze acquisite durante l'esperienza amministrativa, Gelli si occuperà di politiche del personale, organizzazione del patrimonio e nuovo portale informativo. Insomma, un potere diverso da quello politico, ma sempre un grande potere? «Sono un professionista e voglio rientrare in punta di piedi: sono a disposizione del direttore generale».

**Il futuro.** Quindi un impegno «totale su Pisa». In Regione si deve guardare all'interesse generale e Gelli dice

d'essere riuscito da lì a far risparmiare soldi pubblici, favorendo comunque il territorio: «Il progetto del Centro unico direzionale metterà in una sola sede gli uffici regionali presenti in città, con ricadute sul territorio; previsti anche un asilo aziendale e servizi per il quartiere Pisa-

nova. Il progetto è mio, spero che Rossi lo realizzi». Così smentisce le voci su partenze per altri lidi: «Nessun pat-

to e nessun incarico in arrivo. Certo, se Rossi o il Pd ritengono di utilizzare ancora le mie competenze, credo di poter dare qualcosa per il bene della comunità».

**I suoi in consiglio comunale.** Preso atto della smentita «categorica» sulle sue intenzioni, restano i commenti amareggiati dei nuovi colleghi, «per il modo in cui si è svolta la vicenda», e le ricostruzioni sulle ripercussioni in Comune: per rivalsa, l'area a lui riconducibile farà "ballare" la giunta? Lapidario: «Una boutade totalmente infondata».

**L'ex amico Letta.** Il telefono di Gelli squilla in continuazione per inviti a convegni; ma da molto tempo non compare più (né in chiamata, né in ricezione) il numero di Enrico Letta.

**Gianluca Campanella**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

